

10 w 4 g

di **Pentothal***

Sospiro, che mi va di farlo, mi va di prendere il respiro, di aprire le finestre, di lasciare che brezze e venti si scontrino in casa. Sospiro ed inalo l'aria fresca. Come se i polmoni dovessero riabituarsi all'atmosfera di un pianeta alieno, di un mondo che cambia così velocemente che continuo ad usare le mie risorse di memoria e desiderio, in maniera stechiometrica. Cerco ancora una volta parole, per costruire una montatura ad un gioiello trovato nelle pieghe del pianeta. Le parole si accomodano, si assecondano, trovano uno spazio in cui adagiarsi, innestarsi, far nascere nuovi fiori e piante, bacche e virgulti che esondano, si arrampicano su alberi secolari di certezze ergonomiche.



Sospiro, cerco il bandolo della matassa, che mi ha portato su questa riva nuova, che mi ha fatto trovare in mano questo diamante grezzo. Questa vita che sorprende ed alla quale ti devi arrendere ancora una volta. Inseguire un istinto feroce, far che tutto accada come deve accadere, con tutta la profondità di eventi nuovi. Un sole accecante che seduce le nuvole a spostarsi.

Sospiro, respiro. Sento l'ossigeno puro e denso di salmastro che entra nei polmoni. Un motore di parole, di emozioni, volute e densamente popolate di significato. Densamente popolate di immagini. Il diamante davanti, con la paura che a scrutarlo, si perda qualcosa della bellezza intravista. Il diamante che sorride, da dietro la barriera di parole, da dentro l'incastonatura di frasi, di pensieri, di storie.

Il diamante dentro un guscio di donna, una corazza di carne e madre-perla. Il mio nuovo diamante che si difende dal mondo attaccando il mondo. Con la sua bellezza efferata, con le forme che riecheggiano su un monitor, che risuonano in me come dentro una navata di una chiesa.

Osservo il diamante. Abbandono ogni difesa

**L'anonimato dell'autore è regola non negoziabile al permesso di pubblicazione, da noi richiesto.*